VERIFICA

Verifica di fine parte I · Omero e l'epica

Tempo indicativo: 120 minuti · Punteggio totale: 100 punti

Greco 3 · Parte I · Omero e l'epica · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte I · pagine 243–248 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica riguarda la Parte I, capitoli 1–6: le origini e i dialetti, la questione omerica e l'esametro, l'*Iliade* e l'*Odissea* con la lingua omerica, la traduzione di Omero e i laboratori di prosa. Non è consentito il vocabolario: le parole nuove sono spiegate accanto ai testi. Il punteggio di ogni sezione è indicato accanto al titolo; la griglia di valutazione è alla fine.

1 · Traduzione (40 punti)

Aiace e Agamennone tra i morti. Luciano di Samosata (II secolo d.C.), che hai incontrato nei laboratori dei capitoli 2, 3, 5 e 6, nei *Dialoghi dei morti* fa parlare le ombre dell'Ade. In questo dialogo Agamennone rimprovera Aiace, che si è ucciso dopo aver perduto la contesa per le armi di Achille, vinte da Odisseo; il rimprovero allude a un episodio della *Nekyia* omerica. Mentre leggi, chiediti: chi ha davvero torto, secondo Aiace?

Da Luciano, *Dialoghi dei morti* 29, 1–2 (numerazione dell'edizione di K. Jacobitz, letta nella Perseus Digital Library; in altre edizioni il dialogo ha un numero diverso), con un taglio alla fine; corretti due errori di accento del testo digitale (ὦ Αἶαν, παρεχωρήσατέ μοι).

Agamennone. εἰ σὺ μανείς, ὦ Αἶαν, σαυτὸν ἐφόνευσας, ἐμέλλησας δὲ καὶ ἡμᾶς ἅπαντας. τί αἰτιᾷ τὸν Ὀδυσσέα καὶ πρῴην οὔτε προσέβλεψας αὐτόν, ὁπότε ἦκε μαντευσόμενος, οὔτε προσειπεῖν ἠξίωσας ἄνδρα συστρατιώτην καὶ ἑταῖρον, ἀλλ' ὑπεροπτικῶς μεγάλα βαίνων παρῆλθες;
Aiace. εἰκότως, ὦ Ἀγάμεμνον· αὐτὸς γάρ μοι τῆς μανίας αἴτιος κατέστη μόνος ἀντεξετασθεὶς ἐπὶ τοῖς ὅπλοις.
Agamennone. ἠξίωσας δὲ ἀνανταγώνιστος εἶναι καὶ ἀκονιτὶ κρατεῖν ἁπάντων;
Aiace. ναί, τά γε τοιαῦτα· οἰκεία γάρ μοι ἦν ἡ πανοπλία τοῦ ἀνεψιοῦ γε οὖσα. καὶ ὑμεῖς οἱ ἄλλοι πολὺ ἀμείνους ὄντες ἀπείπασθε τὸν ἀγῶνα καὶ παρεχωρήσατέ μοι, ὁ δὲ Λαέρτου, ὃν ἐγὼ πολλάκις ἔσωσα κινδυνεύοντα κατακεκόφθαι ὑπὸ τῶν Φρυγῶν, ἀμείνων ἠξίου εἶναι καὶ ἐπιτηδειότερος ἔχειν τὰ ὅπλα.
Agamennone. αἰτιῶ τοιγαροῦν, ὦ γενναῖε, τὴν Θέτιν, ἢ δέον σοὶ τὴν κληρονομίαν παραδοῦναι τῶν ὅπλων συγγενεῖ γε ὄντι, φέρουσα ἐς τὸ κοινὸν κατέθετο αὐτά.
Aiace. οὔκ, ἀλλὰ τὸν Ὀδυσσέα, ὃς ἀντεποιήθη μόνος.

Note: μανείς participio aoristo di μαίνομαι «impazzire»; ἐμέλλησας δὲ καὶ ἡμᾶς ἅπαντας sottinteso φονεύειν: Aiace, impazzito, aveva voluto uccidere i capi greci; πρῴην «l'altro giorno»; μαντευσόμενος participio futuro con valore finale, «per interrogare l'indovino»; ἀξιόω «ritenere giusto, degnarsi; pretendere»; ὑπεροπτικῶς «con disprezzo»; μεγάλα βαίνων «a grandi passi»; ἀντεξετάζομαι «misurarsi con qualcuno»; ἀνανταγώνιστος «senza rivali»; ἀκονιτί «senza fa-

tica» (propriamente «senza polvere», della lotta); πανοπλία «armatura completa»; ἀνεψιός «cugino»; ἀπεῖπον (aoristo medio ἀπειπάμην) «rinunciare a»; παραχωρέω «cedere»; κατακόπτω «fare a pezzi»; Φρύγες «i Frigi», cioè i Troiani; ἐπιτήδειος «adatto»; τοιγαροῦν «dunque, allora»; δέον participio assoluto di δεῖ, «mentre era necessario»; κληρονομία «eredità»; συγγενής «parente»; ἐς τὸ κοινὸν κατέθετο «mise a disposizione di tutti, mise in palio»; ἀντιποιέομαι «contendere, rivendicare per sé».

Traduci il testo (34 punti) e rispondi in italiano alle domande (3 punti ciascuna).

1. A quale episodio dell'*Odissea* allude Agamennone con le parole πρῴην οὔτε προσέβλεψας αὐτόν, ὁπότε ἦκε μαντευσόμενος? Perché Odisseo era sceso tra i morti?

2. Quali ragioni porta Aiace per sostenere che le armi spettavano a lui, e su chi fa ricadere la colpa della sua follia? Come prova Agamennone a spostare l'accusa?

2 · Analisi di un testo poetico (20 punti)

Odisseo e l'ombra della madre (*Odissea* XI 204–209, testo di A. T. Murray). Nella *Nekyia* Odisseo ha appena parlato con l'ombra della madre Anticlea, morta per la nostalgia di lui.

ὣς ἔφατ', αὐτὰρ ἐγώ γ' ἔθελον φρεσὶ μερμηρίξας
μητρὸς ἐμῆς ψυχὴν ἐλέειν κατατεθνηυίης.
τρὶς μὲν ἐφωρμήθην, ἐλέειν τέ με θυμὸς ἀνώγει,
τρὶς δέ μοι ἐκ χειρῶν σκιῇ εἴκελον ἢ καὶ ὀνείρῳ
ἔπτατ'. ἐμοὶ δ' ἄχος ὀξὺ γενέσκετο κηρόθι μᾶλλον,
καί μιν φωνήσας ἔπεα πτερόεντα προσηύδων·

Traduzione della redazione: «Così disse; e io, riflettendo nel mio animo, volevo abbracciare l'anima di mia madre morta. Tre volte mi slanciai, e il cuore mi spingeva ad abbracciarla, tre volte mi volò via dalle mani, simile a un'ombra o a un sogno; e a me un dolore acuto nasceva nel cuore, sempre più forte, e le rivolgevo parole alate:» (traduzione della redazione).

1. Scandisci i vv. 206 e 207, indica la cesura principale di ciascuno e spiega i casi di correptio epica del v. 207 (6 punti).

2. Scrivi la forma attica e analizza: ἔθελον (204), ἐλέειν (205), κατατεθνηυίης (205), γενέσκετο (208) (4 punti).

3. Individua due figure retoriche e una formula del testo, e spiega che effetto producono (4 punti).

4. In 8–10 righe: che immagine dei morti dà il passo? Collegalo alle parole di Achille nella stessa *Nekyia* (XI 488–491) (6 punti).

3 · Lingua (15 punti)

A. Scrivi la forma attica corrispondente e analizza la forma omerica. 1 punto ciascuna.

1. πολέμοιο
2. Ἀτρεΐδαο
3. θεάων
4. νήεσσι
5. ἄμμες
6. ἔμμεναι
7. ἴομεν
8. ἔχεσκε
9. βίηφι
10. ἔσσεται

B. Sintassi omerica: rispondi alla domanda e traduci. 1 punto ciascuna.

1. εἰ δέ κε μὴ δώωσιν ἐγὼ δέ κεν αὐτὸς ἕλωμαι (*Il.* I 137; δώωσιν = δῶσιν, sogg. gli Achei): che valore ha κε(ν) nelle due proposizioni, e con quale modo?
2. αὐτὰρ ὃ μήνιε νηυσὶ παρήμενος ὠκυπόροισι διογενὴς Πηλῆος υἱὸς πόδας ὠκὺς Ἀχιλλεύς· (*Il.* I 488–489): che valore ha ὅ?
3. πάππα φίλ’, οὐκ ἂν δή μοι ἐφοπλίσσειας ἀπήνην (*Od.* VI 57, Nausicaa al padre; ἐφοπλίζω «preparare», ἀπήνη «carro») : che valore ha l’ottativo con ἄν?
4. ἐκ δ’ εὐνὰς ἔβαλον, κατὰ δὲ πρυμνήσι’ ἔδησαν· (*Il.* I 436; εὐναί «pietre d’ancora», πρυμνήσια «gomene di poppa»): individua i due casi di tmesi e scrivi i verbi composti.
5. τὴν δ’ ἅμα χάρμα καὶ ἄλγος ἕλε φρένα, τὼ δέ οἱ ὄσσε δακρυόφι πλῆσθεν, θαλερὴ δέ οἱ ἔσχετο φωνή. (*Od.* XIX 471–472, Euriclea; θαλερός «fiorente»): analizza τώ … ὄσσε, οἱ e δακρυόφι.

4 · Storia letteraria (25 punti)

A. Scegli la risposta corretta. 2 punti ciascuna.

1. La scrittura lineare B fu decifrata:
   - **A.** nel 1952 da Michael Ventris
   - **B.** nel 1795 da Friedrich August Wolf
   - **C.** nel 1928 da Milman Parry
   - **D.** nel 1954 da Giorgio Buchner

2. Nei *Prolegomena ad Homerum* (1795) Wolf sostiene che:
   - **A.** i due poemi sono opera di un solo poeta che scriveva
   - **B.** i poemi nacquero senza scrittura e il testo che leggiamo è il risultato di una lunga trasmissione e di redazioni successive
   - **C.** l'*Odissea* è più antica dell'*Iliade*
   - **D.** Omero era un poeta di Atene del VI secolo

3. La cosiddetta «recensione pisistratea» dei poemi omerici è:
   - **A.** un fatto documentato da un decreto ateniese del VI secolo a.C.
   - **B.** un'edizione critica preparata dai filologi di Alessandria
   - **C.** una tradizione antica, riferita anche da Cicerone con un «si dice», secondo cui Pisistrato avrebbe riordinato i poemi
   - **D.** la divisione di ciascun poema in ventiquattro libri

4. Nella similitudine omerica:
   - **A.** il paragone si apre di solito con ὡς ὅτε e porta nel racconto una scena di un altro mondo (natura, lavoro, vita quotidiana)
   - **B.** il poeta paragona sempre un eroe a un dio
   - **C.** il paragone occupa sempre una sola parola, come un epiteto
   - **D.** la scena paragonata è sempre presa da un'altra battaglia

5. Nella struttura dell'*Odissea*, i libri I–IV:
   - **A.** raccontano il ritorno di Odisseo a Itaca
   - **B.** formano la Telemachia, il viaggio di Telemaco in cerca di notizie del padre
   - **C.** contengono i racconti di Odisseo alla corte dei Feaci
   - **D.** narrano la strage dei pretendenti

B. Trattazione sintetica (12–15 righe, 15 punti).

1. Achille e Odisseo: due modi di essere eroe. Confronta l'ideale eroico dell'*Iliade* (τιμή, κλέος, la scelta di Achille) con quello dell'*Odissea* (νόστος, μῆτις, la sopportazione), facendo riferimento ad almeno due testi letti in lingua originale.

Tabella V1.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte I.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Traduzione	1–2	traduzione (34): comprensione del senso e dei turni del dialogo (14), riconoscimento delle strutture (participi, infinitive, relative, comparativi) (12), resa in buon italiano (8); domande 1–2 (3 + 3)	40
2 · Analisi del testo	1–4	scansione e cesure (6); forme omeriche (4); figure e formula (4); interpretazione (6)	20
3 · Lingua	A 1–10, B 1–5	forma attica e analisi (10 × 1); sintassi omerica con traduzione (5 × 1)	15
4 · Storia letteraria	A 1–5, B 1	scelta multipla (5 × 2); trattazione: contenuti (8), riferimenti ai testi (4), organizzazione ed esposizione (3)	25
Totale			**100**

Soluzioni

1 · Traduzione (40 punti). *Traduzione proposta* (34 punti): «**Agamennone.** Se tu, Aiace, impazzito, ti sei ucciso, e stavi per uccidere anche tutti noi, perché accusi Odisseo, e l'altro giorno, quando venne a consultare l'indovino, non lo hai neppure guardato e non ti sei degnato di rivolgere la parola a un compagno d'armi e amico, ma gli sei passato accanto con disprezzo, a grandi passi? **Aiace.** E a ragione, Agamennone: è stato lui solo la causa della mia follia, lui che si è misurato con me per le armi. **Agamennone.** E tu pretendevi di essere senza rivali e di vincere tutti senza fatica? **Aiace.** Sì, almeno in cose come questa: l'armatura mi spettava, perché era di mio cugino. E voi altri, che eravate molto migliori, rinunciaste alla gara e me la lasciaste; invece il figlio di Laerte, che io avevo salvato tante volte quando rischiava di essere fatto a pezzi dai Frigi, pretendeva di essere migliore di me e più adatto ad avere le armi. **Agamennone.** Accusa allora Teti, mio valoroso, che, mentre avrebbe dovuto consegnare a te l'eredità delle armi, dato che eri suo parente, le portò e le mise in palio fra tutti. **Aiace.** No: accuso Odisseo, che fu il solo a contendermele.» Strutture da riconoscere: il periodo ipotetico iniziale (εἰ … ἐφόνευσας, indicativo, oggettività); i participi μανείς, μαντευσόμενος (futuro finale), ἀντεξετασθείς, οὖσα (causale), ὄντες (concessivo: «pur essendo migliori»), κινδυνεύοντα, ὄντι (causale); δέον accusativo assoluto; le infinitive con ἀξιόω; il genitivo di paragone sottinteso in ἀμείνων. *Domande* (3 punti ciascuna): 1) Allude a *Od.* XI 543–564: nella *Nekyia* l'ombra di Aiace resta in disparte e non risponde a Odisseo, per il rancore della contesa per le armi di Achille. Odisseo era venuto per interrogare l'indovino Tiresia sul suo ritorno, come gli aveva indicato Circe. 2) Aiace dice che le armi gli spettavano perché Achille era suo cugino, che gli altri capi, pur migliori, si erano ritirati, e che Odisseo, da lui tante volte salvato, pretese di essere migliore: per questo la colpa della sua follia è di Odisseo. Agamennone prova a spostare l'accusa su Teti, che invece di dare le armi al parente le mise in palio; ma Aiace insiste su Odisseo.

2 · Analisi di un testo poetico (20 punti). 1) (6 punti) V. 206: τρὶς μὲν ἐ | φωρ-μή | θην ἐ-λέ | ειν τέ με | θυ-μὸς ἀ | νώ-γει: – ∪∪ | – – | – ∪∪ | – ∪∪ | – ∪∪ | – ×; cesura pentemimere dopo ἐφωρμήθην (con la virgola); fine di parola anche dopo ἐλέειν (eftemimere). V. 207: τρὶς δέ μοι | ἐκ χει | ρῶν σκι-ῇ | εἴ-κε-λον | ἢ καὶ ὀ | νεί-ρῳ: – ∪∪ | – – | – ∪∪ | – ∪∪ | – ∪∪ | – ×; cesura pentemimere dopo χειρῶν. Correptio epica: μοι davanti a ἐκ, -ῇ di σκιῇ davanti a εἴκελον, καί davanti a ὀνείρῳ: un dittongo o una vocale lunga in fine di parola, davanti a vocale, valgono come brevi. 2) (4 punti) ἔθελον = ἤθελον, imperfetto senza aumento; ἐλέειν = ἑλεῖν, infinito aoristo di αἱρέω, non contratto; κατατεθνηυίης = κατατεθνηκυίας, participio perfetto femminile, genitivo singolare, di καταθνήσκω, con -η ionico; γενέσκετο = ἐγίγνετο, iterativo in -σκ- dal tema di γίγνομαι, senza aumento. 3) (4 punti) Anafora di τρίς con correlazione μὲν … δέ (206–207): il tentativo ripetuto tre volte e tre volte fallito; similitudine σκιῇ εἴκελον ἢ καὶ ὀνείρῳ: l'ombra è inconsistente come un'ombra o un sogno; formula ἔπεα πτερόεντα προσηύδων (209), che introduce un discorso. Accettabili anche l'enjambement ὀνείρῳ / ἔπτατ', che isola il verbo del volo, e il climax del dolore (μᾶλλον). 4) (6 punti) Traccia: i morti omerici sono ombre senza corpo, che non si possono toccare; anche l'affetto più forte, quello di un figlio per la madre, si scontra con questa inconsistenza; il dolore di Odisseo cresce proprio per l'impossibilità del contatto. Achille, nella stessa *Nekyia*, dice che preferirebbe essere l'ultimo dei vivi piuttosto che re dei morti: l'aldilà omerico è una condizione diminuita, senza gioia; la vita, anche la più umile, vale di più. (Collegamento possibile, non richiesto: Virgilio riprende i tre abbracci nel libro II e nel libro VI dell'*Eneide*.)

3 · Lingua (15 punti). A (1 punto ciascuna): 1) πολέμοιο = πολέμου, gen. sing. in -οιο; 2) Ἀτρεΐδαο = Ἀτρείδου, gen. sing. della 1ª declinazione maschile in -αο; 3) θεάων = θεῶν, gen. plur. della 1ª declinazione in -άων; 4) νήεσσι = ναυσί, dat. plur. in -εσσι di νηῦς (ναῦς); 5) ἄμμες = ἡμεῖς, nom. plur. del pronome di 1ª persona (forma eolica); 6) ἔμμεναι = εἶναι, infinito presente di εἰμί; 7) ἴομεν = ἴωμεν, congiuntivo presente di εἶμι a vocale breve; 8) ἔχεσκε = εἶχε, imperfetto iterativo di ἔχω («era solito avere»); 9) βίηφι = βίᾳ, suffisso -φι con valore strumentale, «con la forza»; 10) ἔσσεται = ἔσται, futuro di εἰμί. B (1 punto ciascuna): 1) Protasi εἰ … κε + congiuntivo (eventualità, = att. ἐάν); nell'apodosi κεν + congiuntivo con valore di futuro: «se non me lo daranno, me lo prenderò io stesso». 2) ὅ è l'articolo con valore di pronome dimostrativo, «egli», anticipato e poi specificato dal soggetto (Πηλῆος υἱός … Ἀχιλλεύς): «ma egli covava l'ira, seduto presso le navi veloci, il figlio di Peleo nato da Zeus, Achille dai piedi veloci». 3) Ottativo potenziale con ἄν in una domanda, che vale una richiesta cortese: «Babbo caro, non mi prepareresti un carro…?». 4) ἐκ … ἔβαλον = ἐξέβαλον e κατὰ … ἔδησαν = κατέδησαν: «gettarono le pietre d'ancora e legarono le gomene di poppa». 5) τώ … ὄσσε nominativo duale, «i due occhi» (τώ articolo-pronome); οἱ = αὐτῇ, dativo di possesso o di relazione, «i suoi occhi»; δακρυόφι suffisso -φι con valore strumentale, «di lacrime»: «i suoi due occhi si riempirono di lacrime, e la voce fiorente le si fermò».

4 · Storia letteraria (25 punti). A (2 punti ciascuna): 1) A; 2) B; 3) C (Cicerone, *De oratore* III 137: *dicitur*; capitolo 2); 4) A (capitolo 4); 5) B. B (15 punti), *traccia di risposta*: Achille incarna l'ideale dell'*Iliade*: l'onore riconosciuto dagli altri (τιμή) e la gloria che sopravvive alla morte (κλέος); per l'offesa di Agamennone si ritira, e sceglie la vita breve e gloriosa (*Il.* IX 410–416) (4 punti). Odisseo è l'eroe del ritorno (νόστος), dell'intelligenza (μῆτις, πολύτροπος) e della sopportazione (πολύτλας): rifiuta l'immortalità offerta da Calipso (*Od.* V 203–224) e vince con l'astuzia, il travestimento, la pazienza (4 punti). Testi: l'ira e la contesa (*Il.* I), le due sorti (*Il.* IX 410–416), Achille tra i morti (*Od.* XI 488–491), l'offerta di Calipso, Polifemo, Argo o il letto (4 punti). Conclusione: l'*Odissea* non nega l'eroismo dell'*Iliade*, ma lo rilegge dal punto di vista della vita e del ritorno; esposizione ordinata e lessico corretto (3 punti).